

La Mondadori ha dedicato una monografia all'opera dell'artista molisano

Irrealità tra luci, ombre e colori

Si è conclusa in questi giorni una mostra personale di Antonio Tamburro a Napoli

di **Giovanni Petta**



Una monografia della Mondadori è sempre un momento importante nella vita di un artista. Per Antonio Tamburro - che ha presentato in anteprima il suo catalogo alla libreria "Il Melograno" di Isernia - il volume arriva in un momento particolarmente felice. Il 15 dicembre, infatti, è stata inaugurata una sua personale al Castel dell'Ovo di Napoli e nelle prossime settimane la monografia a lui dedicata sarà presentata

alla libreria Bocca di Milano.

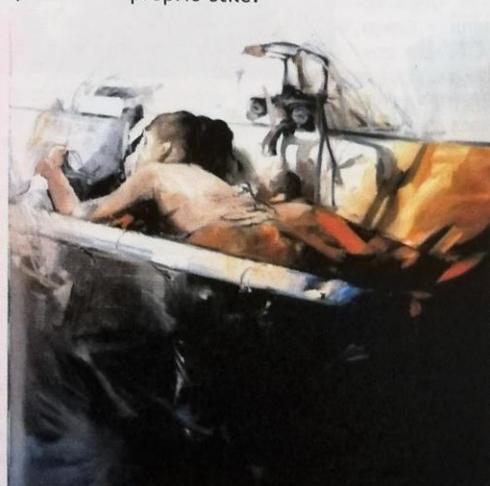
Nel corso dell'anteprima isernina, Gabriele Simongini - docente di storia dell'arte all'Accademia di Belle Arti di Roma - ha definito Tamburro "pittore vero", riferendosi alla capacità dell'artista isernino di rifarsi alla tradizione e di superarla, di avere punti riferimenti importanti nel passato remoto e recente ma, nello stesso tempo, di cogliere con efficacia netta e priva di fronzoli la contemporanei-

tà.

Secondo il critico romano, l'arte è oggi caratterizzata da due tendenze ben distinte e riconoscibili: una che afferma il primato dell'artista che lavora sul proprio carisma, sulla propria personalità e fa marketing di se stesso; l'altra che vede gli artisti, completamente disinteressati alle aspettative dei mercanti e del mercato, che lavorano alla ricerca del proprio stile.

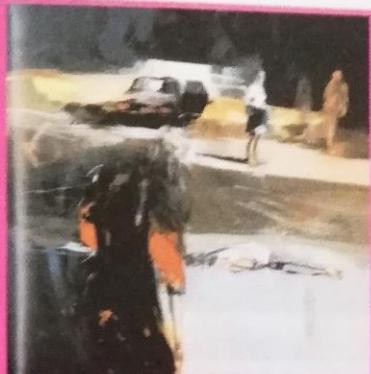


A sinistra: *Gioco proibito*
A destra: *Nella vasca da bagno*
Accanto al titolo:
Sull'autobus



Tamburro - secondo Simongini - appartiene a questa seconda categoria di pittori e, partendo da una prima ispirazione realistica, espone una propria visione del mondo, critica e affissante, che sa di incomunicabilità. Simongini ha parlato ancora, nella sua visione binaria della pratica artistica contemporanea, di un'arte "visiva", frutto del lavoro di artisti

che si confrontano con la tradizione, e di un'arte "televisiva" che rimastica appunto i contenuti del piccolo schermo. Per gli artisti che scelgono questa seconda via, diventa opera d'arte persino il resoconto di una festa o il progetto di una rapina in banca (il progetto di una rapina è stato davvero presentato a Venezia) e molti pittori e scultori pensano che sia necessario eliminare dall'arte ogni



Sopra a sinistra:
In treno
Sopra a destra:
Incidente
Nella foto più grande
al centro: Milano
In basso a sinistra:
Giallo elettrico
In basso a destra:
Treno



@ltroMolise

ANNO IV - N.1
DICEMBRE 2005/GENNAIO 2006

Direttore responsabile:

Antonio Sorbo

Rubriche:

Orlando Abiuso, Umberto Berardo, Luigi Biscardi, Paolo Borrelli, Giancarlo Civerra, Pietro Colagiovanni, Antonio Di Pietro, Gianni Montesano, Gianni Principe, Piero Romagnoli, Antonio Ruggieri, Giuseppe Tabasso
Hanno collaborato a questo numero:
Mariateresa Amicarelli, Paolo Beretta, Francesco Casale, Marinella Ciamarra, Walter Lepre, Giovanni Mastrangelo, Patrizia Morlacchi, Giovanni Petta, Pasquale Sorbo, Francesco Paolo Tanzj

Fotografie:

Letar, Altromolise, Luigi Grandillo, Elisabetta Cristofori

Copertina:

Vittorio Nepoti

Disegni:

Trojano, Antonio Tramontano

Vignette e fumetti:

Giancarlo Civerra

Pubblicità:

Altra Comunicazione

Abbonamenti:

Maria Luisa Palombo

Progetto grafico:

Marcello Cavacchiuolo

Impaginazione:

Poligrafica Terenzi

Società editrice:

Alfa Service

Via Achille Grandi, 7

86100 Campobasso

Redazione:

Corso Campano, 118

86079 Venafro (IS)

Tel. e fax 0865/904683

e-mail: redazione@altromolise.it

Stampa:

Poligrafica Terenzi

di Terenzi Paolo

& C., Ss. 85 Venafra

86079 Venafro (IS)

Registrazione Tribunale di Isernia n. 95/01 Reg. Stamp.

@magazine

idea di creatività proprio perché nell'arte contemporanea si compra, si vende e si tratta senza alcuna differenza con il mercato dei beni e delle merci.

In un mondo tanto pragmatico e schiavo dell'attualità, Tamburro propone la sua pittura disattenta alle mode e che sceglie riferimenti importanti e inattuali.

Una pittura che, proprio per il disinteresse alla praticità esasperante del mercato, ha una sua visione del mondo, una interpretazione della realtà chiara e sconcertante. Una pittura che è frutto del piacere e della necessità del dipingere. È evidente che Tamburro non riesce a fare a meno di dipingere nel modo da lui cercato e scelto ed è altrettanto chiaro che il pittore Isernino non ha alcuna intenzione di rinunciare al piacere che prova dal dipingere nel "suo" modo. E in questo lavoro di ricerca appassionata, si ritrova a descrivere un'idea di disagio esistenziale profondo, vortice di follia metropolitana, corsa inutile di uomini inutili che vanno nella direzione di un abisso senza senso. E lo fa mettendo a frutto quanto assimilato dalla tradizione, con un uso magistrale della contrapposizione tra luce e ombra e con il superamento della divisione

netta tra astratta e figurativa.

Le figure di Tamburro non parlano tra loro, anche se vivono nello stesso ambiente o sulla stessa tela. Fissate per sempre nel silenzio, diventano fantasmi dell'uomo contemporaneo, inghiottite da un abisso di malessere. I momenti rappresentati sono istanti di una vita piena di ansie e di ritmi forsennati, sono lo specchio della frammentazione della vita quotidiana di oggi, percepita appunto a brani e non più nella sua interezza sana ed equilibrata.

In una recente intervista, Tamburro si è definito "pittore di cose" dichiarando guerra, in questo modo, ad ogni tipo di intellettualismo. La monografia uscita in questi giorni, così sbilanciata verso gli anni più recenti - sono molte le opere dell'ultimo periodo presenti nella raccolta -, è logica conseguenza della distanza voluta tra il pittore e i vuoti formalismi. Nello stesso tempo, è una tappa importante di un percorso artistico già ben delineato e maturo ma che riserverà di sicuro altre sostanziali e decisive sorprese.

Un percorso artistico lungo quarant'anni

- Antonio Tamburro nasce nel 1948 ad Isernia. Frequenta l'Accademia di Belle Arti a Napoli ed è allievo di Giovanni Brancaccio.

- Nel 1968 frequenta l'Accademia di Belle Arti di Roma diretta da Franco Gentilini.

- A Roma, Tamburro espone i propri lavori in prestigiose gallerie e riscuote un buon successo di pubblico e di critica.

- Realizza nello stesso anno le scenografie di alcune opere che vengono rappresentate al Teatro Flavio Vespasiano di Rieti.

- Nel 1969 Tamburro ritorna ad Isernia e qui dipinge un ciclo di affreschi nella Chiesa di San Felice.

- Tra il 1970 ed il 1973 il pittore frequenta gli ambienti culturali italiani in particolare a Napoli, a Roma - dove conosce Orfeo Tamburi, Domenico Purificato, Giorgio De Chirico, Fausto Pirandello - ed infine a Perugia, dove si stabilisce stringendo amicizie con gli esponenti dell'arte della città umbra.

- Nel 1978 viene chiamato ad insegnare alla scuola d'Arte di Spoleto. Nel 1981 lascia l'insegnamento per dedicarsi esclusivamente alla pittura. Numerose riviste d'arte si interessano al suo lavoro.

- Nel 1983 una sua importante personale viene ospitata negli spazi prestigiosi del Palazzo Comunale di Perugia.

- Nel 1984 è autore di un'opera monumentale nel "Salone dell'Armatura" della scuola 3F Italia. Contemporaneamente viene allestita una collettiva con Burri, De Gregorio e Rambaldi. Viene incaricato nel 1985 del grande affresco nella Chiesa di Santa Maria Assunta a Perugia e un grande murale a Dozza, in provincia di Bologna, dove molti tra i maggiori artisti italiani hanno affrescato le facciate della casa.

- Nel 1988 è al seguito del Giro d'Italia su invito del Comitato Organizzatore, per realizzare un ciclo di dipinti sul tema delle corse ciclistiche esposto poi nelle città



Antonio Tamburro nel suo studio

toccate dalle tappe.

- Tre anni dopo, una sua mostra personale dal titolo "Le Giuliette di Tamburro" viene allestita nei suggestivi spazi della Casa di Giulietta a Verona.

- Lo stesso anno Tamburro espone in Germania, ad Amburgo ed anche a Toronto. Nel gennaio del 2000 una serie di sue opere sono esposte alla rassegna "Art Miami 2000", raccogliendo notevoli consensi di pubblico e di critica.

- Una personale dell'artista è stata realizzata nel novembre del 2003 nei locali della Padua Art Gallery a Padova.

- Gli ultimi anni sono ricchi di successi continui e appaganti. Dal 15 dicembre 2005 è in mostra a Napoli a Castel dell'Ovo. In gennaio la sua monografia è presentata alla libreria Bocca di Milano.